TORINO
Anno 79 Num. 23
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
23 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 13 - Finanziari, L. 20 - Necrologie L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Piani d'armonia [illegible] - Umenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U P I - Via S. Teresa 7 - telefoni 42-039 55-561. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] manali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 325, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 165, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 69 — C.C.P. N. 2/1360.

ECCO IL NEMICO

Gli inglesi sono delusi e stanchi

I

XXX, gennaio.

I bollettini dicono: bloccato quest'attacco, effettuato questo contrattacco, eliminate infiltrazioni, le divisioni nemiche duramente provate. Dicono ancora i bollettini: le armi automatiche germaniche inchiodano reiterate ondate d'assalto. Oppure, dicono: inutilmente l'avversario ha tentato di sfondare il nostro schieramento. Sull'Appennino o sul versante adriatico, su un fiume o in una vallata, in un'abetaia o sulle cime imbiancate di neve, questo dicono i bollettini della Wehrmacht. E così noi sentiamo il nemico, ne avvertiamo l'ansare faticoso di uno sforzo che si ripete da mesi, col sole e poi col gelo, sotto l'acqua, nel fango, tra i venti che salgono dalle forre nere o arrivano dal mare vicino. Sentiamo il nemico, ma non lo vediamo, non lo conosciamo.

Eccolo, ora, il nemico. Sono prigionieri presi in azioni recenti. I Comandi germanici li interrogano. Lasciamoli parlare. I tedeschi con quella loro meticolosa, perfino pedante abitudine di catalogare diligentemente anche le minime reazioni in un interrogatorio, ci lasciano sfilare sotto gli occhi tipi d'ogni provenienza.

Ecco quattro prigionieri sud-africani. Il morale è basso. Danno impressione di gente che ne ha abbastanza della guerra. Li vedo marciare zoppicanti e coi piedi piagati. Li interrogo. Guardano tra stupiti e intontiti l'interprete. Dichiarano: «I rifornimenti militari nelle linee avanzate eran difficili; abbiamo patito il freddo e la fame nelle nostre tane, e invano abbiamo atteso cibo e coperte. Faceva dispiacere — *aggiungono* — vedere gli ufficiali sempre pronti all'attacco perchè dormivano nelle case mentre la truppa era esposta al vento e alle intemperie». *Proseguono*: «Taluni di noi avrebbero già gettate le armi da lungo tempo se non li avesse trattenuti la tremenda paura della fucilazione, una volta caduti nelle mani dei tedeschi...». *Propaganda degli inglesi, questa, per evitare le diserzioni. Richiesti perchè il Sud Africa faccia la guerra, mi rispondono ch'è per il timore del Giappone e dell'Italia!*

Anche i canadesi pare che ne abbiano abbastanza. Intanto fan progetti per l'avvenire. Tra i soldati si parla della nazione, nel dopoguerra, con gli Stati Uniti per risollevare il paese.

Gl'indiani, usati abbondantemente sul fronte italiano, sono demoralizzati. Prigionieri indiani mi confessano che etra i Sika si è sparsa la voce che i tedeschi ammazzerebbero i prigionieri di guerra indiani [illegible]

[illegible]

re giudicati dal Tribunale di guerra con l'invio per punizione in Birmania». *I due hanno anche rivelato che, sempre per impedire le diserzioni, gli inglesi diffondono la diceria che i tedeschi fucilino i prigionieri di colore!*

Un sottotenente africano era così esasperato da dirmi che si augurava che «la sua città natale, Città del Capo, venga bombardata almeno una volta!». *Egli diceva che nella sua città* «si fanno un'idea di questa guerra solo da ampollosi articoli di giornale, e vivono senza conoscerne assolutamente gli orrori».

Ma sentiamo i metropolitani. Ecco un gruppo di prigionieri d'una brigata di fanteria. Parlano due ufficiali britannici. Il capitano K. mi esprime un suo giudizio sull'alleanza coi sovietici. «Si tratta solamente di una misura dettata dalla necessità della guerra», *così cerca d'illudersi il capitano K. Egli spera anche che la Russia sia meno pericolosa di quanto non sembri. Crede ai progressi della democrazia nell'U.R.S.S. Comunque, secondo lui, nel Regno Unito il comunismo non può attecchire. Invece il maggiore H. parla della Germania. Riproduco integralmente un brano del suo interrogatorio:* «Sono eccezionalmente meravigliato dello spirito aggressivo dei granatieri germanici, dopo che han combattuto in una guerra che dura da oltre cinque anni in Polonia e in Francia, in Russia e in Africa, nei Balcani e in Italia. Riconosco incondizionatamente l'alto valore combattivo dei soldati germanici. Quale ufficiale inglese, ritengo che il mio paese vincerà la guerra, e perciò sono meravigliato che nonostante i movimenti all'indietro, ogni soldato germanico visto prima come prigioniero, e incontrato ora, e con cui io abbia parlato, nutra la convinzione che sarà la Germania a vincere la Guerra». *Al maggiore H. è noto che* la «V. 1» «ha causato gravi danni in Inghilterra». *Egli mi dice di* «conoscere l'opinione di Churchill che la guerra dovrebbe essere conclusa rapidamente al fine di evitare che la Germania possa impiegare nuove armi. Ritengo — *conclude il maggiore H.* — che la dura resistenza germanica su tutti i fronti costituisca un pericolosissimo ostacolo per i progetti inglesi».

Far presto, dicono a Londra, anche per i vuoti che sempre di più si allargano nelle forze britanniche! Un prigioniero di un'altra Divisione inglese, ha constatato malinconicamente che «complementi dall'Inghilterra non ne arrivano più», *e che, ad esempio,* «in zona di riposo la sua compagnia ha ricevuto dei modesti aumenti in seguito a guarigioni e dalle [illegible]

[illegible]

de: *Ignoro le reazioni alla ripresa offensiva germanica ad Occidente, e all'irrigidimento del fronte italiano, ma non devono essere — a quel che è oggi l'umore dei soldati inglesi — eccessivamente favorevoli.*

La campagna italiana è quella che più li demoralizza. Fu annunziata come una facile avventura, e assorbe sangue, consuma tempo, logora i nervi, e nessuno si avvia al successo.

Bruno Spampanato

Nelle acque di Formosa

3 portaerei e un'altra nave da guerra gravemente danneggiate

Tokio, 22 gennaio.

Il Quartier Generale Imperiale nipponico ha comunicato oggi che nelle acque di Formosa reparti del Corpo speciale aereo d'assalto, nel corso di un attacco svoltosi poco prima di mezzogiorno del 21 gennaio contro obiettivi navali nemici, hanno gravemente danneggiato tre portaerei e una nave da guerra di tipo sconosciuto.

Lo stesso Quartier Generale comunica poi, a proposito della situazione nelle isole Filippine, che fino al 19 gennaio il nemico aveva perduto almeno seimila uomini, mentre le truppe nipponiche hanno distrutto e catturato 53 cannoni, 67 carri armati e 26 automezzi.

Una notizia da Nuova York informa che è caduto il capitano Thomas Mac Guire che era ritenuto il miglior aviatore americano nel Pacifico.

La testa di ponte di Strasburgo si estende verso nord

Truppe germaniche sono entrate in Hagenau

Gli americani costretti a retrocedere tra i Bassi Vosgi e la Saar - La strada Thann-Mülhausen ritorna nuovamente in possesso dei tedeschi

Fronte occidentale, 22 genn.

Con l'entrata in azione delle quattro Divisioni degolliste, che De Lattre de Tassigny, comandante la I Armata francese, ha lanciato all'assalto tra la città di Thann e quella di Mülhausen, tutto il fronte occidentale si può dire in movimento. E' passata è vero l'epoca delle grandi offensive tipo l'assalto americano ad Aquisgrana o il contrattacco di Von Rundstedt nelle Ardenne, ma le battaglie di questa nuova serie, se pur non hanno ancora raggiunto l'accanimento delle precedenti, dimostrano tuttavia il fermo intendimento degli opposti comandi di riprendere l'indisturbato possesso dell'iniziativa.

Allo stato attuale dei fatti questa si può dire equamente divisa tra germanici ed anglo-americani, chè se da una parte i tedeschi premono nell'Alsazia contro la linea Maginot, i degollisti, come si diceva, attaccano tra due città della Lorena, con l'evidente intento di alleggerire il compito dei battaglioni impegnati a Mülhausen, tagliando le vie dei rifornimenti tra questa città e gli Alti Vosgi. E così pure se al nord i germanici si sono impadroniti dell'area di Zalten, presso Nijmegen, ricacciandone i canadesi, gli alleati, per contro, cercano ora di «rubare il tempo» ai difensori premendo sui confini orientali del Limburgo olandese, tra Sittard e la Roer.

Il periodo attuale, nel quale gli opposti comandi cercano di consolidare le loro posizioni per poter da queste sferrare nuove improvvise offensive, si può pertanto considerare equilibrato, e la neve ed il gelo, ovunque imperanti, contribuiscono a dare alla lotta un carattere di maggior incertezza, ostacolando l'impiego in massa dell'aviazione alleata.

Anche ieri frattanto gli scontri sono stati accaniti in tutti i settori. A quanto informa l'Agenzia Internazionale d'Informazioni, *tra i Bassi Vosgi e la zona della Saar gli americani si sono ritirati su ampio fronte, ovunque incalzati dalle truppe tedesche che hanno guadagnato altro terreno non solo nelle brecce della linea Maginot, ma anche dalle teste di ponte della regione di Strasburgo. Numerose località sono state liberate dalle truppe germaniche che hanno accerchiato e annientato retroguardie americane.*

In particolare le forze statunitensi accerchiate presso Reipertsweiler sono state annientate ad eccezione di un esiguo gruppo che ancora resiste. Quattrocentonovanta americani, tra cui 23 ufficiali, sono stati fatti prigionieri.

A sud di Weissenburg sono stati occupati vari villaggi sulla strada Reichshofen-Saargemünd. Truppe germaniche muovendo dalla testa di ponte del Reno hanno raggiunto la foresta di Hagenau anche da oriente.

Proseguendo nella loro azione i germanici sono entrati nella stessa città di Hagenau.

Sul fronte meridionale dalla testa di ponte a nord di Strasburgo i tedeschi hanno rastrellato la località di Killstett difesa da francesi. Numerosi tunisini sono stati fatti prigionieri.

Nell'Alta Alsazia, fra Thann e Mülhausen le formazioni avversarie sono state respinte, e le truppe germaniche hanno guadagnato altro terreno. La strada Thann-Lutterbach è nuovamente in possesso delle truppe della Wehrmacht che contrattaccano anche immediatamente a nord di Mülhausen dove i combattimenti sono ancora in corso.

Dal settore nord si apprende che l'attacco britannico contro le teste di ponte della Roer, fra Linnich e Roermond, è culminato in duri scontri di carri armati, nel corso dei quali i britannici hanno perduto altri 55 mezzi corazzati.

La lotta sui fianchi del fronte delle Ardenne non ha portato ad alcun mutamento, perchè nè Montgomery nè Patton sono riusciti a vincere l'ostinata resistenza germanica.

Le ultime notizie dal saliente germanico comunicano che a sud-est di Malmedy e nella zona di Diekirch continuano accaniti i combattimenti locali.

Nei pressi dello sbarramento di Orscholz, bloccato da un tiro intenso delle artiglierie germaniche, un gruppo americano comprendente 11 ufficiali e 330 uomini ha dovuto arrendersi.

Notevole è stata infine la nuova sortita di una parte della guarnigione di La Rochelle, la quale si è spinta fino a Marans, rientrando alla base con numerose armi ed una grande quantità di viveri.

Dal Tirreno all'Adriatico

Colpi di cannone e azioni di pattuglie

Fronte italiano, 22 gennaio.

Ieri su tutto lo schieramento dal Tirreno all'Adriatico, da una parte e dall'altra furono fatte agire soltanto le solite pattuglie.

Il freddo è tornato a farsi sentire pungente e la neve a cadere.

Anche l'attività dell'aviazione si è notevolmente ridotta, mentre le artiglierie continuano a duelleggiare senza eccessivo impegno.

IN GRECIA

Prossimi negoziati tra l'«Elas» e il governo

Ankara, 22 gennaio.

Secondo l'AFI i negoziati di pace tra l'«Elas» ed il governo greco cominceranno giovedì in una località tenuta segreta presso Atene. La delegazione del governo sarà composta dal Ministro degli Esteri, Sofianopulos, da quello degli Interni, Rallis, e dal ministro dell'agricoltura, Macropulos. Si crede di sapere che la delegazione dell'«Elas» sarà composta dal gen. Sarafis e dai membri del Comitato centrale dell'«Eam», Partsalides e Tsirkos.

Il ministro della giustizia ha dichiarato che tra breve avrà inizio il processo contro i tre Presidenti del Consiglio greco sotto l'occupazione tedesca, generale Tsolacoglu, professore Logotetopulos e Janoarallis. Il secondo si è rifugiato in Germania e sarà giudicato in contumacia.

Le difese della Prussia orientale sottoposte agli attacchi concentrici del nemico

La città di Albareale riconquistata in Ungheria

Fronte orientale, 22 gennaio.

Nell'ultima giornata di battaglie l'offensiva sovietica, che non accenna a diminuire di intensità ha fatto gravare la maggior parte del suo peso sui settori settentrionali e i progressi ottenuti dal nemico si registrano tutti nel vasto tratto compreso fra Censtocova ed il Baltico, mentre dai confini della Slesia al Danubio la Wehrmacht ha potuto arginare tutte le ondate nemiche.

Non siamo ancora giunti al momento in cui il preconizzato grande scontro fra i due eserciti darà chiara prova dell'esito della diversa tattica usata dagli opposti comandi, e mentre la Wehrmacht ammassa rinforzi in vista di un urto decisivo, i sovietici sembra vogliano concentrare i loro sforzi in settori definiti per arrivare a risultati concreti prima che la reazione germanica possa pregiudicare lo svolgimento del piano generale dell'offensiva.

Vediamo, infatti, che nella azione del nemico si possono distinguere nettamente quattro direttrici: verso l'Alta Slesia, in direzione di Breslavia; nella regione di Posnan-Bromberg; verso Elbing, e in Prussia Orientale, verso Koenigsberg.

Seguendo questa divisione la situazione odierna si può così inquadrare:

1) Sul confine slesiano, lungo un vasto semicerchio che si stende dalla zona a nord-est di Tarnowitz sino alla Vistola, a sud di Cracovia, le divisioni germaniche hanno formato una larga linea di sbarramento, grandemente rafforzata da formazioni di «Volkssturm» che si oppone validamente ai tentativi nemici di aggirare dal sud la zona industriale.

Sortendo dalla loro testa di ponte a sud di Cracovia, i reggimenti bolscevichi si sono più volte precipitati, di giorno e di notte, contro le posizioni tedesche, ma sono stati arrestati nella «terra di nessuno» dalla tempesta dei colpi dell'artiglieria tedesca.

Potenti formazioni della Luftwaffe coprono con centinaia di bombe le posizioni campali e le strade dell'avanzata nemica e dei suoi rifornimenti. Aerei da battaglia hanno immobilizzato in volo radente dozzine di carri armati sovietici.

Ad oriente di Oppeln è stata tenacemente difesa la città di Guttentag, dove combattimenti hanno avuto luogo fra le case, così come è stata fermata l'avanzata sovietica sulla linea Rosemberg-Kempen, dopo una lotta accanita.

Nella poderosa battaglia di carri armati a sud-ovest di Lodz le truppe tedesche hanno frustrato la minaccia di sfondamento di un corpo corazzato sovietico ed il campo di battaglia, gelato, è diventato un cimitero di carri armati sovietici.

Protette dalla notte le truppe tedesche si sono, poi, portate, in ordine e senza venir disturbate dal nemico, su una forte testa di ponte ad est della Warthe, mentre a nord-ovest di Lodz la situazione non si è ancora stabilizzata.

Le Brigate corazzate sovietiche, riuscite ad attraversare la Warthe ed a consolidarsi alla periferia orientale di Konin, oppongono una resistenza accanita agli attacchi tedeschi e alcuni reparti di carri armati sovietici circondati vanno incontro alla completa distruzione.

2) nella regione Posnan-Bromberg le punte corazzate nemiche, che tendono a forzare la difesa germanica sull'ala destra, seguendo il corso della Vistola, con evidente obiettivo il raggiungimento della regione di Danzica, sono ora impegnate in durissimi combattimenti nella zona compresa fra Torun e Konin, mentre alle loro spalle agiscono forti gruppi corazzati tedeschi.

3) poco più a nord, profittando del fatto che la difesa germanica era stata distolta dalla penetrazione giunta attorno a Torun, l'alto comando sovietico ha sferrato un nuovo attacco, su 60 chilometri di fronte, impiegando 14 divisioni di fanteria e sei corpi corazzati, puntando sul porto di Elbing.

La pressione nemica ha assunto subito un aspetto minaccioso e le unità rosse hanno potuto raggiungere la zona Deutsch Eylau-Osterode-Allenstein.

Intanto, duri scontri sono in corso.

A Tannenberg, dove già due volte nella storia si è deciso il destino della Prussia Orientale, le truppe tedesche hanno resistito accanitamente di fronte al mausoleo del Maresciallo Von Hindenburg, vincitore di Tannenberg, e, nel corso di combattimenti a corpo a corpo hanno respinto le masse bolsceviche superiori in numero, infliggendo loro perdite enormi.

Fra Allenstein e Ortelsburg truppe corazzate tedesche sono penetrate di fronte e nei due fianchi nello schieramento delle unità di cavalleria sovietiche che avevano effettuato una profonda penetrazione, e le hanno pressochè annientate.

4) Verso Königsberg i bolscevichi puntano da est, nel tratto Gumbinnen-Insterburg, e da nord, mirando ad interrompere le comunicazioni fra Königsberg e Insterburg, fiancheggiando le coste baltiche del «Kurische Haff».

Mentre tutte le puntate sferrate da oriente venivano arrestate, il nemico riusciva a effettuare una penetrazione a sud di Gilge, piccolo centro costiero a nord della penisola del Samland, che veniva, però, arginata prima che potesse compromettere la ferrovia Königsberg-Insterburg.

Questo il quadro dell'intero scacchiere a nord di Cracovia, dove il nemico effettua il suo massimo sforzo e dove sono in corso le più grandi battaglie manovrate dell'est.

Al sud, invece, mentre nelle montagne slovacche continuano i combattimenti locali, particolarmente al nord di Kaskau, abbandonata ieri dai tedeschi, non si registrano grandi spostamenti.

In Ungheria, ad occidente del Danubio, prosegue vittoriosamente la controffensiva germanica, e sfondato lo sbarramento sovietico, la città di Albareale, fra il lago Balaton ed il Velencze è stata riconquistata d'assalto dalle unità della Wehrmacht, che, più a nord, raggiunto il Danubio, puntano direttamente su Budapest con azione concomitante alle colonne tedesche che, a settentrione della città, stanno combattendo vittoriosamente nel Pilis.

Nei quartieri occidentali della città, sulle sponde del Danubio continua furibonda la difesa della guarnigione tedesca.

Preludio alla "nuova Teheran,,

I bastoni di Washington e Mosca menano botte sul materasso inglese

Subasic costretto alle dimissioni

Stoccolma, 22 gennaio.

Per calmare l'irritazione dell'opinione pubblica anglo-americana che da troppo tempo attende di conoscere la data fissata per il secondo incontro fra Stalin, Roosevelt e Churchill (e tutti sanno che a procrastinare la conferenza è lo Zar rosso il quale spera di presentarsi ai suoi interlocutori con i problemi polacco, ceko e jugoslavo già risolti dalle sue armate); i giornali di Gran Bretagna e Stati Uniti si diffondono in supposizioni e previsioni sugli accompagnatori dei «tre grandi» e sugli argomenti dei colloqui.

Così, oggi, mentre il *Daily Mail* afferma che l'incontro si svolgerà in territorio sovietico non potendo Stalin allontanarsi troppo in questi momenti dal suo Quartier Generale, l'*Observer* assicura che alla «nuova Teheran» parteciperanno certamente anche Molotoff, Stettinius e Eden e la *New York Herald Tribune* si dice autorizzata ad anticipare il progetto sulla spartizione della Germania che proporrà Roosevelt. Secondo questo progetto, le zone economicamente e strategicamente più importanti della Germania dovrebbero venir suddivise tra i Sovieti (Polonia orientale e Prussia orientale), la Polonia (Prussia occidentale e centrale) e la Francia (zona occidentale renana). A parte le varie deportazioni di popolazione e soppressioni di industrie che secondo il solito stile, sarebbero incluse nel piano rooseveltiano, di particolare interesse è il fatto che esso non contempla l'intervento della Gran Bretagna nella «torta». Scherzi fra alleati.

L'Inghilterra è, del resto, sempre il proverbiale materasso su cui battono i bastoni degli amici più affezionati. Da parte sovietica, infatti, mentre si precisa sempre più il piano di liquidare il governo ceko esule a Londra di Benes (reo di non aver voluto trasferirsi in territorio occupato dai bolscevichi e di non voler cedere la Rutenia e l'Ucraina carpatica all'U.R.S.S.), si spinge a fondo l'azione nell'ex-Jugoslavia, esasperando l'attrito fra re Pietro e Tito. E', infatti, in seguito alla decisione di Tito di giudicare inaccettabili le proposte di re Pietro ed al conseguente rifiuto del giovane sovrano a ratificare l'accordo Tito-Subasic che il governo di Subasic ha dato le dimissioni. Grado per grado, si arriverà, così, alla liquidazione definitiva del reuccio ed anche di Subasic con la conseguente assunzione di tutti i poteri da parte del comunista Tito. E' la storia della Polonia che si ripete per Benes e per re Pietro. Ha un bel fare dei gran discorsi, Churchill, ma le botte che sta raccogliendo dai suoi «alleati» sono ormai così evidenti che anche gli inglesi se ne accorgono.

Non per nulla il deputato Stokes ha ieri gridato ai Comuni che la pretesa di volere dalla Germania la resa incondizionata è una «follia» e che il «progettato trasferimento della popolazione tedesca della Prussia Orientale è inumano, bestiale e sommamente idiota».

Il bollettino germanico

6 navi per 31 mila tonnellate e 3 corvette affondate dai sommergibili in Atlantico

Berlino, 22 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria nostre formazioni d'attacco hanno sbaragliato rilevanti forze avversarie fra il Lago di Balaton e il Danubio. Con una rapida avanzata dal sud è stata sfondata la stretta fra il lago di Velencze e il Danubio, impedendo al nemico di costituire un fronte difensivo omogeneo.

La guarnigione di Budapest si è difesa da rinnovati attacchi avversari nella parte sud-occidentale della città e sull'isola Margherita.

Fra Neu-Sandez e Cracovia continuano i violenti combattimenti difensivi su terreno montuoso.

Nell'Alta Slesia, le nostre truppe hanno consolidato le loro fronte presso il margine orientale e nord-orientale della regione industriale, come pure nella zona ad occidente di Kempen, conseguendo significativi successi difensivi contro i forti attacchi del nemico. Ad oriente di Oppeln, l'avversario, dopo accaniti combattimenti, ha potuto guadagnar terreno.

A nord-ovest di Lodz, come pure fra Kalisch e Torun, sono in corso gravi combattimenti.

Nella parte sud-occidentale della Prussia Orientale, e particolarmente nella zona Deutsch Eylau-Allenstein, è aumentata la pressione dei bolscevichi verso il nord.

Nella parte est della Prussia Orientale, l'avversario ha esteso i suoi attacchi anche al settore a sud della landa di Rominten. Tra Filipow e Insterburg tutti i tentativi sovietici di sfondamento sono stati sventati in duri combattimenti. Nel solo settore della 61a divisione di fanteria della Prussia Orientale, sono stati distrutti 34 carri armati nemici.

Fra Insterburg e il Kurische Haff si combatte accanitamente con forze corazzate sovietiche che hanno fatto irruzione.

In Curlandia i bolscevichi hanno compiuto numerose puntate esplorative fra la costa e il Windau, a sud di Frauenburg e a nord-ovest di Doblen. Esse sono state respinte con perdite per l'avversario.

Sul fronte occidentale, nella regione a sud-est di Maaseyck, le nostre truppe hanno distrutto, fra il 16 ed il 21 gennaio, oltre cento carri armati della 7.a Divisione corazzata inglese, indebolendo sostanzialmente la potenza d'urto delle formazioni d'attacco britanniche. Sul fronte a sud-est di Malmédy e nella zona di Diekirch continuano violenti combattimenti locali. Dopo un attacco contro lo sbarramento di Orscholz, per effetto del nostro fuoco d'artiglieria, si sono arresi undici ufficiali e 330 uomini di un gruppo americano.

La resistenza del gruppo di forze nemiche presso Reipertsweiler, nei Bassi Vosgi, è stata spezzata. Fino ad ora sono stati fatti 450 prigionieri della 45.a Divisione americana. Inoltre l'avversario ha subito elevate perdite umane.

Nella Bassa Alsazia, gli americani sono stati sloggiati dalle loro posizioni sul fronte tra Rittershofen e Weyersheim; numerose località, fra cui Weyersheim e Suffienheim, sono state liberate e parecchie centinaia di prigionieri sono caduti nelle nostre mani. Fra Thann e Mülhausen il nemico ha compiuto solamente deboli attacchi. Nostri contrattacchi lo hanno ricacciato in parecchi settori.

Un reparto del presidio di La Rochelle, appoggiato da un treno blindato, è avanzato nuovamente fino alla città di Marans ed è rientrato nelle sue posizioni con un grande bottino.

Bombardieri americani hanno continuato ieri i loro attacchi terroristici su Mannheim-Ludwigshafen ed hanno compiuto altri attacchi sulla Germania sud-occidentale, soprattutto contro Aschaffenburg e Pforzheim. Inoltre, sono state gettate bombe su Vienna e su località isolate della Germania sud-orientale. Nelle prime ore della sera, aerei di molestia britannici hanno sorvolato la Germania occidentale. La forza della difesa dell'Aviazione e della Marina da Guerra hanno abbattuto 15 aeroplani nemici, fra cui 14 quadrimotori da bombardamento.

Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti anglo-americani nostri sommergibili hanno affondato nell'Atlantico 6 navi per 31.000 tonnellate e 3 corvette appartenenti a convogli fortemente scortati.

IN ITALIA: DAL 1919 AL 1945

I comunisti rievocano Lenin esaltando l'indipendenza nazionale!

Tangeri, 22 gennaio.

Circa i fatti di Cagliari, determinati, come è stato precedentemente detto, da una manifestazione [illegible], durante la quale è stata lanciata la bomba che cagionò la morte d'un agente e il ferimento di 14 persone, fatti che determinarono il passaggio di tutti i poteri alle autorità militari, cioè, praticamente, lo stato di assedio, si apprendono i seguenti particolari.

Insieme con gli studenti universitari, che protestavano contro la chiamata alle armi per i noti fini della politica interventista a fianco degli alleati, intrapresa dal Gabinetto Bonomi, sono scesi nelle vie anche gruppi di popolane, che manifestavano con alte grida il loro malcontento per le condizioni di estremo disagio economico in cui sono state ridotte. Le donne, cresciute di numero durante il cammino, hanno inscenato vivaci dimostrazioni davanti al Municipio ed alla Prefettura. L'intervento dei carabinieri fece nascere un subbuglio, tosto sedato; ma un carabiniere è stato picchiato a sangue dalle popolane inferocite. Anche qui si sono avuti feriti e contusi. Poco dopo la folla, ormai ingrossata, si è di nuovo diretta alla sede del giornale comunista. Una fitta sassaiola ha infranto i vetri delle finestre, colpendo due redattori che da un balcone avevano tentato di arringare i dimostranti.

Altre manifestazioni, determinate dalle stesse cause, sono segnalate dalla Calabria e dalla Lucania.

A Napoli una bomba è stata lanciata contro un'automobile della polizia. Quattro persone sono rimaste ferite.

Con tutto ciò la stampa romana insiste sulla necessità di coadiuvare l'opera alleata e conseguentemente di ingrossare le file dell'esercito regio. *La Riscossa* sostiene che bisogna battersi con ogni mezzo, anche se Churchill dice cose spiacevoli, e se le condizioni in cui si trova la popolazione non sono liete. L'*Avanti!* approfitta dell'occasione per variare alcuni dei soliti luoghi comuni, affermando «che la disfatta era necessaria ad una guerra dichiarata e voluta dal Fascismo contro la volontà del popolo e contro i suoi sentimenti».

Collateralmente l'Ansa reca che la federazione comunista di Roma ha commemorato oggi, il 24° anniversario della fondazione del partito comunista italiano e il 21° anniversario della morte di Lenin. Tredici oratori hanno parlato nelle varie sezioni ai militanti, celebrando la lotta costante del comunismo contro il Fascismo e la posizione di avanguardia in questa lotta e — chi lo avrebbe mai creduto? — in quella per... l'indipendenza nazionale»!

Intanto, nell'Aula Magna dell'Università di Roma, oggi ha avuto inizio il processo contro il generale Mario Roatta, Fulvio Suvich, Francesco Jacomoni e altre personalità fasciste. Otto dei quattordici imputati sedevano sul banco degli accusati. Roatta, come è noto, a Brindisi fu uno dei principali negoziatori per conto di Badoglio delle misure da prendere subito dopo l'armistizio. La prima parte del processo riguarda la posizione degli accusati che vengono giudicati in contumacia. Fra essi sono il generale Paolo Angiolo, prigioniero dei tedeschi, e Paolo Cortese, internato in Germania per aver rifiutato, nella sua qualità di ministro d'Italia presso il Governo slovacco di Tiso, di riconoscere il Governo repubblicano fascista. La difesa ha sostenuto che il Tribunale non ha il diritto di trattare come contumaci gli assenti, detenuti dal nemico. Nella fase preliminare si deve pure trattare la questione della rappresentanza della famiglia dei fratelli Rosselli, della cui uccisione, su territorio francese, sono implicati Roatta e altri.

Due novità nella Città del Vaticano. Di una dà notizia il *Daily Telegraph*, il quale afferma che Pio XII avrebbe manifestata l'intenzione di far costruire un piccolo campo di aviazione nel recinto della Città stessa, per facilitare le comunicazioni con la Santa Sede, specialmente dall'estero. Della seconda si fa eco il *News Chronicle*, annunciando che il prof. Kapitza, fisico sovietico di fama mondiale, è stato nominato membro dell'Accademia Pontificia delle Scienze. E' questo il primo scienziato sovietico che entra a far parte dell'Accademia, «che, del resto — nota il giornale — accoglie fra i suoi membri uomini di scienza di fama mondiale, senza considerazione di razza e di fede». Il giornale inglese ha, però, dimenticato di dire che il prof. Kapitza, in quanto bolscevico, è contro ogni fede, e specialmente contro quella cristiana. Ma oggi, in Vaticano, si è di manica larga.

Un doloroso anniversario

Tripoli

Il Bollettino di guerra numero 973 annunciava, due anni or sono, lo sgombero di Tripoli, reso necessario dalla concentrazione in Tunisia delle forze dell'Asse dell'Africa settentrionale dopo la ritirata da El Alamein e lo sbarco nemico in Algeria. Fu quella una giornata di lutto e di dolore per il Popolo italiano, nel cui ricordo passavano trenta anni di lotte, di sacrifici, di lavoro intenso che aveva dato a quella nostra terra un nuovo volto e ne aveva fatto un autentico prolungamento della Madre Patria oltremare.

Se ricordiamo oggi quel triste 23 gennaio, dopo le tante altre dolorose vicende che seguirono, non è per rinfocolare un acerbo dolore nell'animo degli italiani che ancora credono nel destino della loro Patria, ma per additare a tutti l'esempio di quei nostri fratelli di laggiù, che mai dubitarono neppure nei momenti più gravi che dovettero attraversare prima di cadere sotto il dominio del nemico e che non dubitano nemmeno oggi nonostante il pauroso abisso in cui è caduta l'Italia, dopo la nefanda capitolazione. Conviene, però, notare che se sono sani spiritualmente gli italiani d'Africa, non lo sono meno fondamentalmente quelli che vivono nella penisola, e la differenza sta soltanto nel fatto che laggiù il sabotaggio non giungeva ad operare come in Patria, e ciò non tanto per la distanza, quanto perchè di là, dove si costruiva giorno per giorno l'edificio imperiale italiano e dove si viveva a contatto di popolazioni che la saggia colonizzazione italiana aveva pienamente acquisito alle fortune stesse della nostra Patria, si misurava in tutta la sua panoramica vastità l'ascesa della Nazione sotto l'impulso del ventennio mussoliniano, e si era perciò refrattari a qualsiasi azione disgregatrice. Soprattutto, non si giungeva neppure a concepire che ci potessero essere degli italiani che desideravano la sconfitta per il loro spirito fazioso, e tanto meno si poteva concepire che ci fosse uno Stato Maggiore che tramava delittuosamente, per tenebrosi legami massonici, a vantaggio del nemico. Così come non concepiva tutto ciò il popolo che viveva nella penisola, il quale sentiva il malessere derivante da tante cose che non andavano, ma non poteva intuirne le cause e ciononostante dava il suo contributo di sangue e di privazioni perchè la guerra avesse esito vittorioso. Se poi cadette, fu per l'azione velenosa con la quale ne fu minata, dall'esterno e dall'interno, la resistenza. Questo veleno, però, non potè corrodere l'animo dei nostri confratelli di Libia, dove il nemico fu accolto veramente come un nemico e a nessuno passò per la mente di considerarlo come un liberatore.

Ricorderemo soltanto che durante la prima occupazione di Bengasi (nelle due successive non vi erano quasi più italiani in quella città) i britannici non trovarono la minima collaborazione fra i cittadini. Vi fu una sola eccezione, costituita da un ex-funzionario, naturalmente, massone. I tripolini non si comportarono diversamente e in ogni circostanza manifestarono la loro fierezza di italiani di fronte all'invasore. Abbiamo altra volta ricordato su queste colonne che, quando gli inglesi vollero festeggiare l'annuale dell'invasione in Italia, le poche bandiere apparse furono quelle repubblicane senza stemma sabaudo, e sui muri si poterono leggere iscrizioni di questo genere: *Ritorneremo; Il Fascismo non è morto; L'ultima parola non è ancor detta*, ecc.

Ma vi furono altri episodi che dimostrarono l'inestinguibile attaccamento alla Patria di quei nostri fratelli. Poco dopo l'occupazione fu a Tripoli il Re d'Inghilterra, ma non incontrò per le vie un solo italiano; come se fosse stato diramato un ordine, nessuno uscì di casa e porte e finestre rimasero ermeticamente chiuse. E il corteo del sovrano, che procedeva fra schiere di poliziotti, fu una cosa veramente melanconica, poichè neppure gli arabi dimostrarono molta letizia per l'avvenimento. Essi avevano visto con profondo dispiacere l'allontanamento degli italiani: tutti coloro che lasciarono all'ultimo momento la città sono stati concordi nel citare episodi al riguardo. Non pochi arabi con le lacrime agli occhi dicevano ai nostri soldati: *Non partire! Non partire!* Il che, assieme alle tre Divisioni fornite dalla scarsa popolazione musulmana, dimostra quanto si fosse operato in profondità nell'animo degli indigeni.

Abbiamo affermato che la stoffa degli italiani, al di qua e al di là dell'Appennino, non è diversa da quella degli italiani di Libia, e lo sosteniamo anche se molte apparenze sembrano smentirci. Superato il temporaneo disorientamento il popolo nostro tornerà ad essere quello del 2 ottobre 1935 e del 9 maggio 1936, quando si eresse fieramente contro le inaudite prepotenze dell'Inghilterra che voleva soffocarlo e prenderlo per fame; quella fame che ora, in molte provincie, sta già provando dopo la «liberazione». Tornerà allora unanime al combattimento e riconquisterà l'indipendenza e l'unità. E nessuno potrà mai impedirgli di tornare nelle terre che bagnò col suo sangue e fecondò col suo sudore, a cominciare da Tripoli, meravigliosa testimonianza della sua capacità colonizzatrice e costruttiva.

G. Z. Ornato

Fogli di calendario

Lo scorsi da lontano, camminava lentamente sfogliando un calendario commerciale. Di tanto in tanto si soffermava, sollevava lo sguardo dai fogli, l'immergeva in alto come se leggesse nel futuro o se fissasse nella memoria un anticipo di ricordo.

Gli battei la mano sulla spalla: — Bè, cosa dice il calendario?

Sorrise: — Mah. Muto.

— Ahimè, un anno è passato, un anno comincia. Non pensiamoci. Buone feste?

— Abbastanza. Parenti, si capisce.

Sottobraccio ci avviammo senza mèta, per discorrere un po'. Non ci si vedeva da tanto tempo.

— Le più serene e le più malinconiche, queste feste a cavallo di due anni, — continuò il mio amico. — Un po' amare, talvolta. Si desiderano e si temono al tempo stesso. Da vari punti della città i parenti convergono. Ci siamo tutti? Ci si guarda in giro, e ci s'accorge, ma sì, che uno manca, uno che l'anno scorso, a questa medesima festa, c'era, era seduto lì, nella sua poltrona preferita, aveva fatto questo, aveva detto quello, tutti ce lo ricordiamo. Era stato il più amato e festeggiato, aveva accentrato su di sè l'interesse e l'affetto di tutti, era stato lo stimolo dell'allegria; o semplicemente se n'era rimasto in disparte, mesto, tranquillo, non aveva suscitato che una formale curiosità, era passato inosservato; ma tutti ora ce lo ricordiamo, ora che al suo posto quest'anno non c'è. E ci ricordiamo pure che, se l'altra volta era stato allegro, in fondo sembrava malinconico e riserbato. Quale presentimento gli velava il cuore e gli offuscava il sorriso? — Sospirò. — Ecco, e quest'anno non c'è. Fra una ricorrenza e l'altra, fra una riunione e l'altra, senza dir niente a nessuno di questo proposito, se n'è andato, silenzioso come silenziosamente aveva lavorato e vissuto, ci ha lasciati soli a solennizzare con illusione e ipocrisia questa festa degli affetti famigliari e della serena gaiezza. — Mi guardò. — Non l'hai mai notato? Le grandi feste sono il censimento dei vivi e dei morti. Quasi ogni volta c'è un assente, una voce non risponde all'appello. Ci si guarda in giro, ci si guarda allo specchio: chi sarà l'anno venturo? toccherà a me? Pur nella gaiezza e nella serenità, le grandi feste hanno in sè, segreta e corrosiva, quest'amara goccia di tristezza che porta un po' di freddo nel cuore. Ci si volge a cercare l'assente con un desiderio irragionevole e doloroso di riudirne, sia pure per un solo istante, la voce. Mio padre... Te lo ricordi mio padre...

Lo ascoltavo triste e affascinato.

— Sì, — dissi.

— Quest'ultimo Natale siamo andati in casa di mia madre, come sempre, figli nuore nipoti. Quando entrai, una bella animazione; tutto caldo, tenero e famigliare. Come ogni volta, entrando nella stanza cercai con lo sguardo mio padre. Non mancava che lui. Non mancava che lui da dieci mesi. E io lo cercavo, lo cercavo. Tutti chiacchieravano. Mi guardai in giro, e accennando alla porta chiesi a mia madre: « E papà? E' fuori? ». Lei mi guardò sbalordita. Dovetti ripetere la domanda. « Ma figlio mio, — rispose col pianto nella voce, — figlio mio, ma da dieci mesi tuo padre... ». « Sì. Sì, mamma. Ma da dieci mesi ho un tale desiderio di domandarti, entrando in casa e non vedendolo: — E papà? E' fuori? — e di sentirmi rispondere, come altre volte: — E' uscito un momento, fra poco sarà qui ».

Tacque. Continuammo a camminare, in silenzio.

— Ma sì — riprese dopo qualche istante. — Come ogni anno, vedi? ho comperato il calendario. Ero già in ritardo. Dicembre. Gennaio. Si sfoglia il calendario dell'anno nuovo. Le date, i santi, i mesi, i nomi dei giorni che si ripetono, uguali eppure così diversi. Uno spazio bianco accanto a ogni giornata, uno spazio bianco da riempire soltanto il giorno dopo — ma ci pensi? — e non il giorno prima, con un ricordo e non con una previsione. — Ebbe un sospiro. — Si tentano per noi stessi pronostici impossibili, si fanno auguri vani, che non sapranno trovare la via giusta della realizzazione. Che cosa accadrà nel calendario della mia vita, penso, il 25 febbraio? E il 30 novembre? E il 18 maggio? Il 28 agosto dell'anno scorso quattro bombe sono cadute a meno di cinquanta metri da casa mia dove mi trovavo con mia moglie e la bambina, hanno rotto vetri e persiane, ci hanno coperti di polvere e squassato un po' i nervi. E l'anno che è appena cominciato? Cosa mi accadrà il 28 agosto di quest'anno? Trecentosessantacinque giorni. Quali di questi trecentosessantacinque giorni saranno felici? quali tristi? Potessero essere tutte giornate comuni, senza speciali avvenimenti, senza storia, da archiviare nella memoria con un semplice *nulla da segnalare*. — Si riaccese un mozzicone di sigaretta che gli ciondolava dalle labbra. — Tutto è segnato qui, vedi, in questo calendario, in questi fogli così aridi e tuttavia così densi d'eventi; la nostra cronaca di trecentosessantacinque giorni, la nostra vita di cinquantadue settimane, la nostra storia di dodici mesi, il nostro destino d'un anno. Tutto vi è segnato, giorni tristi e lieti, dolori e gioie, fortune e sciagure, ma a caratteri segreti, indecifrabili, che non sappiamo leggere; e inutilmente ci rodiamo per capirne un segno, per captarne un presagio, invano aguzziamo gli occhi e il cuore, come quando, pur avvertendone la presenza, ci si sforza di distinguere un oggetto o una persona in una stanza assolutamente buia, inesorabilmente buia.

Tacque. Dopo un breve silenzio sorrise mesto:

— Bè, buon anno, caro — disse salutandomi. — Statti bene.

— Buon anno anche a te. E non pensarci.

Lo vidi allontanarsi nell'incerta luce del pomeriggio, di nuovo intento a sfogliare il calendario, al quale chi sa quali presagi voleva strappare. Mi fermai a lungo a guardarlo, lentamente lo vedevo sparire nella foschia.

E a un tratto un lamentoso stridere di freni, un mugolio di ruote sull'asfalto, un grido. Corsi anch'io. Il mio amico giaceva, spezzato, sotto un'automobile.

Nella mano stringeva ancora il calendario, come a voler continuare a leggere in quel futuro che lo angosciava e che ormai conosceva già.

Giuseppe Faraci

IN LIBRERIA

Il Cervino e la sua storia

Sembra una leggenda d'amore ed è la storia di un monte, un racconto dove storia e leggenda si fondono nella scorrevole prosa di un innamorato della montagna.

Di una montagna che ha nome Cervino.

Un enorme macigno dai mille inconfondibili, diversi e uguali profili, un gigantesco masso la cui inerzia viene ad ogni istante vivificata dall'anelito dei venti che rimbalzano sui suoi fianchi o s'ingolfano nei suoi anfratti, dal galoppare di nembi che si lacerano sui costoni, dallo stagnare di nebbie nelle sue gole, dal rifrangersi dei raggi solari sulle nevi che si adagiano laddove l'ascesa del monte si arresta in un breve pianoro, sul minimo appiglio, dal fragore dei massi che precipitano o delle slavine che sfaldano dai suoi fianchi, frantumandosi in farinoso spumeggiare sui roccioni, dallo scrosciare di acque purissime che cantano nelle fonde crepe, la visuta inebriante visione di nevi incontaminate, di ghiacci iridescenti e di cime protese, in un'ansia di azzurro, verso il cielo.

Questo canto della natura e la storia degli uomini che, da Carrel a Whimper, da Rey al Duca degli Abruzzi, amarono come creatura viva il Cervino, racconta oggi, con la parola affettuosa dell'uomo innamorato della montagna, particolarmente di questa montagna, Mariano Bernardi, un alpinista scrittore, che, vivendo e scrivendo delle cose che più direttamente parlano all'intelletto, ha trovato nelle sensazioni che offre l'alpinismo completo respiro per il suo animo d'artista.

Ci parla, così, della « sua » montagna, Mariano Bernardi, e ce ne dice le vicende. Vicende degli uomini che, audaci e timorosi ad un tempo, le si accostarono nei secoli, e, in una serie di pagine felici, fra le quali la sensibilità di Vittorio Zumaglino ha intelligentemente sparso una preziosa serie di fotografie sue e di altri raffinati collezionisti d'immagini, quali Federico Maciani, Riccardo Moncalvo e Agop Tasgian, in un unico capitolo, che ha per nome lo stesso titolo del libro (M. Bernardi, *Il Cervino e la sua Storia*, a cura di Vittorio Zumaglino - Ediz. Soc. An. Cervino, Torino - L. 160) impresso su fine carta in ottavo e raccolto in una veste degna dell'edizione accuratissima, l'A. racconta ansie e vittorie degli uomini della montagna.

E nessuno, forse, meglio del Bernardi, poteva dirne per quanti, come lui, sanno l'ansia dell'ascesa e per chi, ignorandola ancora, attraverso il suo dire, possono comprenderla e desiderarla.

La morte del baritono Borgioli per mitragliamento nemico

Milano, 22 gennaio.

Durante un'azione nemica di mitragliamento è rimasto ucciso il baritono Armando Borgioli e sono rimasti feriti la signora Borgioli, la pianista Elva Bozzagni Vita e l'autista; sono rimasti incolumi il tenore Giovanni Malipiero, il soprano Gina Bernelli e le ballerine Ines Colombo e Galligani.

I feriti vengono curati amorosamente presso l'ospedale civile di Codogno, dove sono ricoverati. Questi valorosi artisti si trovavano in viaggio per recarsi da Milano a Modena, dove, con encomiabile gesto di solidarietà, avevano accettato di tenere uno spettacolo di beneficenza a favore dei profughi delle terre invase.

Armando Borgioli era nato a Firenze il novembre del 1891 ed era diplomato in ragioneria. Esordì nel 1917 al Dal Verme di Milano, quale tenore, e passò poi nei principali teatri italiani e stranieri cantando specialmente nel Faust, Rigoletto, Barbiere di Siviglia, Don Pasquale, Mefistofele, Giulietta e Romeo, Lohengrin. In seguito per ragioni di tecnica vocale era diventato baritono.

CRONACA CITTADINA

"C'è un'orfanella o una piccola profuga...?,,

Abbiamo ricevuto una lettera, la prima di tal genere, e speriamo non resti sola, che ci ha profondamente commossi: cara documento che la bontà è tuttavia di questo mondo. E' una lettera, vorremmo dire, di altri tempi, e riveste preoccupazioni e timori di una madre che pensa alle innumerevoli creature che la guerra ha disperso per il nostro paese, pensa ai piccoli così sperduti, lontani dalla propria casa, dai giochi e da tanti affetti a cui erano legati e vorrebbe con un suo gesto alleviare almeno uno di questi piccoli esseri innocenti dargli un letto in cui dormire, una sedia su cui sedere accanto al desco preparato un po' di affetto per fargli dimenticare quanto ha dovuto abbandonare.

« C'è un'orfanella o una piccola profuga i cui genitori non abbiano la possibilità di provvedere quel poco che è indispensabile ad una bimba? Se c'è — dice la buona mamma — mandatela da me. Non sono ricca, ma il necessario alla bimba non mancherà. Potrà giocare con gli altri bimbi del paese, troverà una camera calda, un letto soffice, una tavola sempre pronta all'ora dei pasti. E troverà soprattutto tanto, tanto affetto che la ripagherà delle sofferenze che ha dovuto, innocente, sopportare ».

Noi, con la mamma, cerchiamo la bimba. Ci rivolgiamo a tutti coloro che, causa la guerra, han dovuto abbandonare tutto oltre la linea che divide oggi l'Italia e li esortiamo ad aver fiducia nel prossimo che spontaneamente offre, con un gesto di fraterna solidarietà, di condividere i loro affanni, le loro angustie. Ci rivolgiamo anche a tutti coloro i quali ancora non han pensato quanto bene potrebbero fare solo se volessero imitare un poco il proprio egoismo, se volessero prendersi in casa un bimbo che, negli occhi innocenti e spauriti, porta l'ombra di una fuga dolorosa per terre e paesi che egli mai aveva pensato di vedere. In quante case c'è un lettino vuoto, un po' di calore, di affetto, di cibo? E quanti sono i bimbi che stanno al freddo, pigiati in poco spazio, gravati dall'inedia, senza qualche piccolo amico con cui sfogare, nei giochi, la tristezza che li opprime!

Vorremmo che la lettera della buona mamma che cerca una bimba fra i piccoli profughi, suonasse come richiamo a tutti coloro che possono offrire un po' di sollievo ai bimbi che soffrono.

CARITA' DEL SABATO

Vorremmo che l'elenco della « Carità del Sabato » fosse, ogni volta, ancor più lungo di quello che è. I casi pietosi, purtroppo, si moltiplicano; e in quest'ora tragica, in cui le pene e i lutti sono tanto numerosi, il bene fatto non basta mai; ne resta sempre moltissimo da fare. Ci rivolgiamo perciò ai nostri lettori e chiediamo il loro soccorso. Ci aiutino a non rispondere « no » a tutti gli infelici ai quali il loro cuore, come il nostro, risponderebbe, se interrogato, certamente « sì ».

In memoria del compianto Edoardo Cerrato colleghe e colleghi della sorella Laura L. 2130; N. N. 2000; Ing. Giovanni Volpe 300; Coniugi Ricciardi in memoria del loro Guido 500; G. C. 500; C. B. in luogo di fiori in memoria della compianta signora Caterina Buscemo ved. Prato 200; Inquilini della casa di corso Peschiera 187 per onorare la memoria della sig.ra Roggero, offrono ai poveri 450; avv. Mario Urbinati 500; Sottoscrizione fra i dipendenti della Soc. S.A.F.E. in memoria del comm. Sachero dott. Nicola, amministratore delegato 225; Differenza sottoscrizione fra gli inquilini della casa di via Bernardino Galliari n. 25 per onorare la memoria del mar. Francesco Parisi ex maresciallo magg. di F. S. 250; N. N. in memoria di Edoardo Cerrato 200; Nel quarto anniversario della morte del mio indimenticabile fratello Giovanni, per poveri bimbi 200; Lorenzo Bianco 100; N. N. 50; Per i poveri Lina Marcassa 20, come promessa Italo Ersilia Bartolomeo e Francesca 10; Anselmo Michelina 10; C. D. 10; Anselmi Giovanni 10; F. B. per i poveri di Don Bosco 10. — Totale 8780.

I tabacchi

La distribuzione nella 2.a e 3.a zona dal 23 al 25 corrente

Il Deposito generi di monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella seconda e terza zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 23, 24, 25 corrente:

N. 7	80	81	87	100	108	109	
133	137	139	143	167	170	187	
195	203	206	217	221	230	236	
241	252	262	263	266	269	273	
277	[illegible]	318	358	85	66	126	144
236	[illegible]	335.					

Arruolamento di personale per vigilanza linee

Il Municipio comunica:

« E' indetto un arruolamento di 90 uomini esenti da obblighi militari per il servizio civile di vigilanza linee elettriche, telefoniche, stradali e ferroviarie. Retribuzione: L. 70 giornaliere. Per le assunzioni, presentarsi nei giorni feriali al Municipio, Divisione Personale, dalle ore 10 alle 14 ».

Un Commissario alla Venchi-Unica

Il Capo della Provincia, con suo decreto in data 21 corrente, ha nominato il rag. Giovanni Mestarino commissario per la straordinaria gestione della Società Anonima Venchi-Unica, requisita a termini del decreto 29 dicembre u. s., del Comitato interministeriale.

Chiusura di un albergo

Il Questore ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dell'albergo S. Silvestro, gestito da Giuda Guasco, in corso Gabriele d'Annunzio 1, per aver fornito alloggio a persone omettendo di registrarne le generalità e notificarne l'arrivo all'autorità di P. S.

Comunicati

✱ Chiunque avesse notizie del bersagliere Tasso Aldo, 3.o Regg. 4.a Btg., 2.a Comp. P. M. 26, che al 28-9-43 trovavasi all'isola Eubea, è pregato di informarne la moglie Orielli Maria, corso Vercelli 249, Torino.

✱ Il serg. magg. Lucchesi Fausto, classe 1900, proveniente dalla 1.a Div. Commando M, e appartenente alla X Mas, Btg. Folgore, lasciò spiaggia (Venezia), non dà notizie da nove mesi. Si prega scrivere alla mamma Erina Lucchesi, via Alinea 9, Vercelli, oppure all'Ufficio Assistenza, via P. Delpiano 10, Torino.

✱ Il cap. magg. Arena Salvatore di Giuseppe, della Div. Littorio, che ha la famiglia in territorio occupato, chiede notizie di Padella Antonio, nato a S. Agata di Battiata (Catania) che dovrebbe risiedere in Piemonte. Scrivere a Ufficio Assistenza, v. P. Delpiano 10, Torino.

✱ I primi spettacoli teatrali di concerto (già M. Loetkin) si riaprirano il 4 febbraio p. v.

✱ Un concorso per 50 assegni vitalizi, con decorrenza 1.o gennaio, da conferirsi sulla 41-esima di sovvenzioni per il personale civile e militare dello Stato è bandito dall'Ente Naz. di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali. Termine improrogabile per le domande il 15 marzo.

STATO CIVILE

Nati 16 - Morti 39 - Matrimoni 11

Lauretti Angiolina m. Marchiore, a. 31, da Stregna, operaia, str. di Chieri 172 - Falconi Ferdinando, a. 54, da Cuneo, operaio, v. Torino 12 - Motto Giacomo, a. 63, da Mele, tranviere, p. Pesana 94 - Rinaldi Marianna v. Romella, a. 62, da Borgaliano, casal., v. Massa 27 - Fornes Giulia, a. 54, da Cormanno, stiratr, c. G. Cesare 7 - Galtone Giovanni, a. 68, da Bra, calzolaio, v. Monginevro 2 - Fontana Francesca v. Laurie, a. 44, da Torino, ricevitrice Lotto, v. Pigafetta 17 - Carnielli Giovanni, a. 53, da Miane, calzolaio, c. S. Maurizio 71 - Borelli Andrea, giorni 13, da Torino, c. Regina Margh. 191 - Grimaudo Giovanni, a. 64, da Gassino Tor., impiegato, v. Bogino 17 - Mencacci Giovanni, a. 56, da Lucca, commerc. FF. SS., v. M. Lessona 7 - Bertino Rosa v. Griotto, a. 80, da Villaretto, casal., v. Italina 1 - Torti Carlo, a. 54, da Alessandria, uff. E. N., c. Belgio 63 - Sorrisi Gisio, a. 52, da Siena, assist. tecnico, v. Bianzè 20 - Battiglia Irma, giorni 1, da Torino, v. Barone 5 - Gadeci Maria, a. 82, da Torino, casal., v. M. Vittoria 4 - Galizzo Paolo, a. 64, da Rivalta, Ospizio, v. Arcivescovado 12 - Camerano Caterina m. Cavaglia, a. 70, da Leini, portinaia, v. Leinì 3 - Bongiovanni Luigi, a. 76, da Baldissero Torinese, pens., c. Novara 39 - Milanesio Maria m. Giordano, a. 50, da Torino, calzolaia, Nosocomio - Grossini Paola, a. 27, da Torino, Osp. Inf. R. Margherita - Ferrero Maria v. Asola, a. 58, da Camilliano, casal., Osp. S. Giovanni B. Vec. - Alciati Giovanni, a. 65, da Canelli, Astanteria Martini - Trillò Jolanda m. Bertini, a. 41, da Valletri, casal., Osp. Mauriziano - Mario Sarda suor Fiorina, a. 81, da Este, Osp. Cottolengo - Sol Vincenzo m. Bombardi, a. 54, da Alba, tappezziere, Osp. Mauriziano - Chiambini Italia, a. 44, da Avigliana, pittrice, Villa Genero - Calcagno Giovanni, giorni 13, da Torino, Osp. M. Vittoria - Sandretto Giacomo, a. [illegible] - Magaferi Angela v. Cavalletti, a. 79, da Barcono, Osp. Mauriziano.

La raccolta dei pacchi ai militari in linea

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« La raccolta dei pacchi destinati ai militari delle Divisioni Italiane in linea si chiude improrogabilmente col 31 gennaio corrente.

« Fino a tale data, per agevolare la raccolta e lo smistamento dei pacchi, sarà presente a Casa Littoria un ufficiale germanico, appositamente destinato dai competenti Comandi per tale compito ».

I quotidiani mitragliamenti

Nella giornata di ieri apparecchi nemici hanno sorvolato, in ondate successive, la zona cittadina e quella limitrofa. Nella mattinata gli apparecchi hanno mitragliato alcune località rurali alla periferia della città ed in particolare nei pressi di Gassino e Borgata La Rosa. Caccia bombardieri isolati si sono poi accaniti contro una piccola frazione composta esclusivamente di cascine, chiamata Porto Natante, sita nei dintorni di Settimo. Si devono lamentare alcuni feriti tra la popolazione rurale.

Seguendo la Cronaca

SMARRIMENTO

Sabato 20 corrente, è stato smarrito, nel tratto di corso Dante compreso tra via Nizza e corso Stupinigi, un astuccio cilindrico in piombo, lungo circa 10 centimetri contenente un preparato scientifico che ha grande importanza per chi lo ha smarrito e non ha invece alcun valore, e può anzi riuscirgli nocivo, per chi lo avesse rinvenuto.

Una generosa ricompensa verrà data a chi riporti anche il solo contenuto dell'astuccio, oppure ne dia notizia che ne permettano il ricupero, al Professor *Eligio Perucca*, via Michelangelo n. 19 - Telef. 60.282.

I COLORI PIU' STAGIONALI PIU' IN USO

Le tinte scure formano parte del bellissimo e ricco assortimento del **Tingebene**, l'ottimo prodotto per tingere in casa, nella maniera più semplice, che meraviglia per i risultati che se ne ottengono.

Tra i colori più domandati sono oggi: *bordò, granata, marrone, caffè, prugna, blu scuro, verde*, ne: ma altri ve ne sono, adatti per la stagione invernale, come *rubino, sultana, bruno mattone, blu petrolio*, ecc., e possono venire scelti tra i 47 colori messi in vendita da *Ferona* (via Mantova 25 - Telef. 22-447).

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

di domani, promoterà un'esposizione molto ricca di bei libri d'arte, derivanti da recenti acquisti della *Salei*, Libreria de *La Stampa*. Oltre alla solita vendita di libri antichi e moderni a prezzi fissi, dalle ore 16 alle 18,30 sarà indetta un'asta di libri ormai introvabili, specialmente edizioni Frassinelli, Utet ed altre, già esposte negli ultimi mercoledì.

OLIO - OLIO - OLIO

di noci, nocciole, ravizzone, girasole e semi oleosi, otterrete adottando il torchio acciaio « Zenit »; massimo rendimento, minimo sforzo. *Romello Filippo, corso Regina Margherita 96 - Telef. 22.465.*

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

Creazioni modelli tela e carta **Magie**, trasferita da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni *p. Lagrange 2. Tel. 43.161*

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da **Livio** via Pietro Micca 2, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 400.

« I N V E R N O »

una goccia nel fazzoletto,
un sollievo in un profumo!
In tutte le farmacie.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? **Marconi 4, t. 61664**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA, — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136; dalle 14: recentissimi documentari.

AL CARIGNANO

da domani, ore 17 precise
i *Grandi Spettacoli*
N A V A R R I N I
presenteranno
GLI ALLEGRI CADETTI DI RIVA FIORITA
operetta fantasia
in 2 tempi e 24 quadri.
E' iniziata la vendita dei biglietti alla Stipel, via Roma.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Besozzi (19) **AMBROSIO** «Sorprese del Vagone letto». Paolo Stoppa Ult. 18,45. **CORSO** «Monte Miracolo» (Trenker, M. Doro, Dora B. m.) U. 18,30 **Supercinema** «Castellana di Aquila nera» (Zita Zelaschi) Ap. 14,30 **NAZIONALE**: «Il perduto amore» a colori con Kristina Soederbaum **TORINO**: «Il bastardo» con Signe Hasso. Apertura 13. - Ult. 19,30 **ELISEO**: «Le vittime di Norvich» **DORIA** «Addio, amore» J. Laurent **ALFI** «Sposiamoci» in 8» Fernandel **ASTI**: «Per uomini soli» Gandusio **AQUILA** (ex-Regina): Il vincitore **Imperiale**: La segretaria di papà **Palermo** Cuori in burrasca (Jane) **FREJUS**: «La figlia del mare». Inizio film 14; Var. 15,40 e 18,40 **ADUA**: Vittoria sull'Oceano e Var. **DORA**: «Pompadour» e Varietà. **Moderno**: «Cercasi marito» Var. **MILANO**: «La voce del sangue» **Brescia** Notti di primavera e Var. **Radium**: Allegro cantante e Var. **ROMANO**: Delitto Dottor Krippen e Riv. «Come i Promessi Sposi» **Excelsior**: I bambini ci guardano **Colosseo**: «Il tatuato» Fernandel **ASTRA** «La segretaria di papà» **LUX**: «Taras Bulba» Danielle Darrieux, Harry Baur. Ult. 19,30

Oggi all'AMBROSIO
Le sorprese del vagone letto

Una « pochade » che ottenne clamorosi successi di ilarità nel buon tempo antico, ha ispirato anche questo film per il sollazzo delle nuove generazioni. Ne è derivato un lavoro di facile e pronta comicità, a cui partecipa con gaiezza un folto stuolo di attrici e di attori, tra i quali dà ogni garanzia il nome di *Paolo Stoppa*.

TARAS BULBA
film magistrale al LUX

è un vero godimento per i numerosissimi che accorrono ad ammirarlo. Il tessuto connettivo potentemente drammatico (conflitto mortale di sentimenti e di passioni), la rovente atmosfera esotica e pittoresca e l'interpretazione d'alto stile di *Harry Baur* e della *Darrieux*, soggiogano la folla.

TORINO: Il bastardo

La Tundra selvaggia dell'estremo Nord; mandre di renne; torme di lupi, e il prorompere di primitive passioni, sono gli elementi scenici rari che incorniciano il soggetto appassionante di questo film dal grande successo.

IL PERDUTO AMORE

l'ultima meraviglia cinematografica a colori con *Kristina Soederbaum*, oggi al *Nazionale*.

DORIA: « Addio, amore! »

dal romanzo di Matilde Serao con Leonardo Cortese e J. Laurent *Superproduzione Lux-Film.*

TEATRI

« Traviata » e « Barbiere » al Teatro del Popolo

Venerdì 26 corrente, alle ore 17, avrà luogo al Teatro del Popolo la prima di *Traviata*, protagonista il soprano Emma Tegani, che avrà al suo fianco il tenore Carlo Alfieri ed il baritono Scipione Colombo. L'opera, coi medesimi interpreti, sarà ripetuta domenica alle ore 14,15. Sabato, 27, alle ore 17, e domenica, alle ore 17,15, *Barbiere di Siviglia*, protagonista il baritono Luigi Borgonovo. Altri principali interpreti saranno: il soprano Clara Bergamini, il tenore Luigi Fort e il basso Aldo Mieri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

La vendita dei posti è aperta da oggi presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

La Compagnia Navarrini al Carignano

Domani, mercoledì, alle ore 17, ricordirà al « Carignano » la Compagnia dei Grandi Spettacoli Navarrini che rappresenterà la nuova operetta-rivista *Gli allegri cadetti di Rivafiorita*, in due tempi e 24 quadri, di Navarrini, Bracchi e Gelich, con musiche originali del maestro D'Anzi. Della Compagnia fanno parte, oltre al Navarrini, noti attori della rivista e del teatro di prosa, e cioè: Vera Rol, Maria Pia Arcangeli, Lola Gaibe, Enzo Gainotti, Carlo Minello, Sandro Tozzi, Bruno Derri, e altri, unitamente a un numeroso balletto. Dirige l'orchestra il Maestro Marcucci.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7,30: Musiche del buon giorno - 8,30-10,30: Trasmiss. per i territori occupati - 11,30-14: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto di pianoforte - 12,30: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 13: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,40: Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Musiche contemporanee eseguite dal Quartetto Nemeirino - 19,45: Canti e ritmi di oggi - 20,30: Orchestra diretta dal maestro Antonino Votto - 21,30: « Il venditore di fanfaluche », tre atti di R. Tonelli, regia di E. Cenvalle - 23,30 Musiche caratteristiche.

OSCURAMENTO: 17,50-7,16

La condanna di un borseggiatore

Il 9 maggio dello scorso anno la signora Cerutti Virginia nel giungere a Torino da Ciriè venne borseggiata, nella calca dei viaggiatori in arrivo, alla stazione di corso Giulio Cesare. Fu immediatamente arrestato certo Sandrino Lorenzo il quale, rinviato a giudizio dal Tribunale, venne condannato alla pena di anni uno e mesi sei di reclusione, L. 1800 di multa e sottoposto all' libertà vigilata. Il Sandrino appellò contro la sentenza del Tribunale e ieri la Corte, in parziale accoglimento delle ragioni difensive esposte per il Sandrino dagli avvocati Riccardo Caldarera e Carlo Motta, ha concesso l'attenuante del valore lieve riducendo la pena a mesi dieci di reclusione e revocando la sottoposizione dell'imputato a libertà vigilata.

BORSE

TORINO 22 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'06	196 —	196 —	Sed.	4800	4800
Ren3½	141 50	143 —	Inno	1300	1300
» i. c.	141 75	142 50	Marell	880 —	880 —
Red3½	101 50	101 75	Fiat	3000	3000
» i. c.	104 70	104 70	Isolla	255 —	250 —
Ren5%	106 17	106 10	Navigz.	3500	3000
» i. c.	106 10	106 10	Neb.	1300	1300
Red5%	106 75	106 75	Incet	800 —	800 —
» i. c.	107 —	106 50	Monc.	1400	1400
B T'49	108 75	109 —	Fimeid.	1060	1060
» '50 I	108 50	109 —	Ilva	415 —	415 —
» '50 II	108 45	108 75	Anrat.	410 —	415 —
» 51 I	108 05	109 —	[illegible]	9600	9600
» 51 II	101 05	101 15	Tisc.	2850	2850
»5%48	106 75	107 50	Cosu.	3000	3000
Fer3%	[illegible]	502 —	Fiass	1900	1900
Irri%	525 —	525 —	Cir	1220	[illegible]
Rifa%	504 —	504 —	Schiap	600 —	600 —
Iran%	1070	1070	Feram	2400	2400
Iri 4%	1050	1010	Lanza	2400	2400
Tora%	548 —	548 —	Ansle	225 —	225 —
»5%33	534 —	534 —	Rum.	475 —	460 —
»5%37	531 50	531 50	Mon.p	9100	9100
S.Paol	818 —	820 —	Amist	2300	2300
»3%%	585 —	580 —	Mon.e	910 —	910 —
Migl.	[illegible]	[illegible]	Ass.P	2650	2650
» 4%	525 —	525 —	Zucch.	1900	1900
A.Gen.	15 000	15 500	Unica	800 —	750 —
Medit.	3000	3000	Siam	500 —	500 —
Marit.	7000	7000	West	2500	2500
R.A.I.	1400	1400	Gilar	400 —	400 —
Tor.N.	1250	1250	Frig	1050 —	1050 —
Biella	3400	3400	Saff.	1100	1250
Belgas	117 —	110 50	Tale	2200	2200
Sip	2540	2500	Fieri	400 —	400 —
Terni	[illegible]	900 —	Silos	900 —	900 —
P.C.E.	800 —	800 —	Rsnn	6000	6000
Valdar	4000	4000	Ben.	4400	4400
Met.P	3600	3600	Corti	1300	1300
Nade	1950	1100	Berg.	2300	2250
Unes	1000	1000	Fur.E.	9000	9000

Mitragliamenti nemici nel Vercellese

Vercelli, 22 gennaio

Aerei nemici hanno ieri bombardato Borgo Vercelli distruggendo abitazioni rurali, uccidendo un uomo e ferendo una donna, mitragliando poi la frazione Larizzate di Vercelli. A Borgo Vercelli, in una casa completamente distrutta, per la pronta opera della popolazione ha potuto essere salvata una donna di 90 anni, rimasta sotto le macerie. Stamane, aerei nemici hanno nuovamente mitragliato Borgo Vercelli uccidendo un ragazzo e la donna Dattrino Margherita, di 31 anni, da Serravalle Sesia, e sono rimaste ferite altre due donne. Vercelli città è stata mitragliata; alcuni casseggiati sono rimasti colpiti.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Venerdì 19 c. m., dopo una lunga vita tutta consacrata alla formazione del Clero Diocesano, serenamente spirava, munito di tutti i Sacramenti e confortato dalla Benedizione Papale e dall'amorosa sollecitudine delle LL. EE. Mons. Rostagno e Mons. Ossola, il

Canonico Domenico Frola

Prelato Domestico di S. S. - Prevosto del Capitolo della Cattedrale per 46 anni Rettore dei Seminari Diocesani

Invocando preghiere di suffragio, ne danno il triste annuncio: Mons. P. Rostagno, Vescovo Diocesano; Mons. Ossola, Vescovo Tit. di Assume; il Capitolo, i Superiori, Professori ed Alunni dei Seminari, i nipoti ed i parenti tutti, il Clero e la Popolazione di Barone.

Ivrea, 23 gennaio 1945.

I funerali sono avvenuti sabato 20 c. m. 1553

Domenica 21 corr., munito di tutti i Conforti religiosi, confortato dalla Benedizione del Cardinale Arcivescovo, serenamente spirava

Paolo Cullino
Floricoltore

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Eligia Correà con le figlie Marisetta e Rosa, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 16,30, partendo da via Arcivescovado 12. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie a S. Em. il Cardinale Arcivescovo, a Mons. Barale, alle Reverende Suore e la militari della Casa ed al dott. Romano Giovanni per le sue amorose cure.

Torino, 22 gennaio 1945.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 58-183

Serenamente come lungamente visse, esempio di volontà operosa, circondato dai suoi cari che tanto amava, improvvisamente stamane è deceduto

Piccone Francesco
Commerciante in pollami
d'anni 70

Lo piangono addolorati: la moglie Gitarda Carolina e figli Serafina; Valentina col marito Rossignoli Edmondo e figlia Edoarda; Attilio; Lino; Gismonda; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Savona, 20 gennaio 1945.

I funerali hanno avuto luogo lunedì 22 corr. nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista. Si ringraziano quanti si sono associati al dolore della famiglia.

Onoranze Fun. Del Buono - Savona.

Il 20 corrente, in Torino, tragico incidente automobilistico troncava l'operosa vita di

Giovanni Longhetto
d'anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie Bielle Giulia con la piccola Anna-Maria, i fratelli Francesco ed Ettore, le sorelle Maria e Antonietta, i parenti e l'amico e compagno di lavoro Pietro Valetto.

Il funerale partirà da corso Oporto 47 martedì 23 corrente alle ore 15,30

La Ditta Francesco Longhetto e Tullio Spineglio e Dipendenti partecipano al grave lutto.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-015

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Candida Cavaliero nata Comoglio

Coll'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito M.o Antonio Cavaliero, le figlie Carmen e Delia, il fratello, le sorelle e parenti tutti. (10614

I funerali avranno luogo martedì 23 c. m., alle 14,30, partendo da via Pianezza 117, Torino.

Alle ore 3 del giorno 22 c. m., spirava assistito dai suoi familiari

Giovanni Carnielli

Ne danno il triste annuncio: la moglie Aurelia Maria; la mamma, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 23 c. m. alle ore 15, partendo da corso San Maurizio 71.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia. (A

Cristianamente è mancato il 13 gennaio

Peani Secondo
di anni 82

Giunto al termine della vita terrena onestamente compiuta, con affetti puri e semplici costumi, ora riposa, accanto ai suoi cari nella pace eterna.

Così lasciò scritto.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-015

Prematuramente ha chiuso la sua retta e laboriosa esistenza

Gino Burrini

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, il padre, il fratello, cognate, cognati, cugini. — La sepoltura avrà luogo martedì, ore 14,30, da via Bianzè, 20. (B

Il giorno 20 gennaio 1945 è mancato (B

Giovanni Mencacci

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Pia. I funerali avranno luogo il 23 corrente alle ore 8,30 partendo da via M. Lessona 7.

Giovedì 25 corr., alle ore 10, nella Chiesa della SS. Annunziata (via Po), verrà celebrata la Messa di trigesima per la Compianta

NOBIL DONNA

Vittorina Prunas-Tola
nata MONTU'

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-015

Nel secondo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Burin Giovanni

verrà celebrata una funzione in suffragio giovedì 25 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Carlo.

La famiglia lo ricorda a chi lo conobbe e ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

I famigliari del compianto

Ruffinatti Giovanni

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro estinto, sentitamente ringraziano tutte le persone che di presenza, con i riti e opere di bene presero parte al loro profondo dolore. 10603

Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI VOCALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA
Trasmissione organizzata per conto di

Belsana

Oggi, MARTEDI' 23 gennaio 1945 ore 20.30 circa
SETTIMO CONCERTO
con la partecipazione di MAFALDA FAVERO, soprano - EMILIO RENZI, tenore, e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal Maestro ANTONINO VOTTO

P R O G R A M M A

Parte 1a

BEETHOVEN: « Coriolano », Sinfonia Orchestra.
LEONCAVALLO: « Zazà », " Dir che ci sono al mondo ,, Soprano.
BELLINI: « Sonnambula », " Prendi l'anel ti dono ,, Tenore.
MASSENET: « Manon », « Or via, Manon ,, Soprano.
DONIZETTI: « Linda di Chamonix », " Se tanto in ira agli uomini ,, Tenore.

Parte 2a

PUCCINI: « Manon Lescaut », Intermezzo. Orchestra.
VERDI: « Traviata », " Addio del passato ,, Soprano.
MASSENET: « Manon », " Sogno ,, Tenore.
MASCAGNI: « L'Amico Fritz », Duetto delle ciliege. Soprano e Tenore.
ROSSINI: « La gazza ladra », Sinfonia. Orchestra.

Belsana ASSORBENTI IGIENICI
per la donna per il bambino
Manifattura Articoli Igienici
Amm.ne, MILANO, corso del Littorio 1, tel. 71-054, 71-057 — Stabil.: MILANO - PAVIA - ARENZANO

PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
MANTELLI
comuni e di lusso
Prezzi di assoluta convenienza
Giovanni ZIGNONE
TORINO
v. P. Micca 12. Tel. 43-389
Pinerolo - Via S. Tell 7

AZIENDA SINISTRATA
cerca affitto magazzini anche molto vasti piano terreno o cantinati con accesso agevole, scopo ricovero macchinario. Scrivere U.P.I. Torino, casella 15 S.

Se vi occorre una STILOGRAFICA ricordate
NI - GI - TO
La migliore
Ufficio Vendita: TODARELLO
Piazza S. Carlo 206 - TORINO

PANE CASALINGO ben lievitato minima spesa ottenete con "ELEVATOR" SPIGA - LIVORNO FERRARIS Vercelli

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

ACQUISTATE accessori per pelose stilografiche e sicil alle Officine Artiglio, Piazzi 3, Milano. 400
ACQUISTIAMO carta macero archivio qualsiasi qualità, Vandone, via Caserta 11, telefono 70-031. 10314
BOTTIGLIE fiaschi damigiane usate e spagliate compero. Telefonare 60-865.
CELLOFAN rotoli grammi 75-80 altezza 125 imballo casse cedo partita 25 quintali. Brocco, Casella Postale 4, Borromeo. 50750
CINGHIE trapezoidali, piano, tutte misure, pulegge, trasmissioni. Novaria, Belfiore 25. 10275
COKE legno stagionato tavole stagionate 35x35 altezza 25 spessore 0.25 ordonnè forte partita. Telefonare 50-469
DINAMO tascabili cedonsi a rivenditori. Scriv. U.P.I. Torino, casella 184 P.
EFFETTUANSI trasporti per consegna domicilio Torino, da e per Bra, Fossano, Vercelli. Telefonare 71-304.
MACCHINE da cucire industriali per biancheria, cercasi. Ditta Lambertenga, piazza Castello 5, Milano. 300
PUNTE a elica acquistiamo contanti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 23 P.
TECNICO diplomato, lunga pratica, eseguisce preventivi impianti, attrezzature, riparazione fabbricati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 P. 50483
TRASPORTI celeri da per Milano Genova, Magazzini deposito merci, Bravi, largo Brescia 47, Torino, telefoni 21-619, 22-676. 300
TRATTORE internazional 25 cavalli recente vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 C. 10961
VENDIAMO motore 220 volts cav. sei pulegge trasmissioni supporti benzine. Scriv. U.P.I. Torino, casella 236 T.

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

AVVIATISSIMA drogheria alimentario vini, forte lavoro, cedesi. Sorio, Vanchiglia 10. 30723
CEDO quota compartecipazione industria redditizia 1.500.000. Scriv. U.P.I. Torino, casella 184 P. 50730
CERCO azienda libraria da rilevare o associarmi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 P. 50755
DISPOSTO rilevare associarmi negozio moda eleganza femminile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 177 P. 50756
IMPRESA costruzioni avviata, attiva cerca collaboratore con 150.000 assicurazione amministratore urgente. Scrivere U.P.I. Torino, casella 48 P. 50477
200.000 cedesi totalità quote società editrice attiva. Scriv. U.P.I. Torino, casella 48 P. 50476

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTO lotto terreno o casa anche sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 P. 30787
CASA, alloggetti, sei camere, appropriabile, termosifone, giardino, vendo Demaria, Oporto due. 30753

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCASI ufficio centrale comodità moderne. Scrivere Falchetti, via Arcivescovado 1, tel. 51-163. 50774
CERCO locale vuoto uso magazzino paraggi barriera Nizza Crocetta Gran Madre. Scriv. U.P.I. Torino, casella 173 P.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

ALLOGGIO centrale moderno primo piano tre camere cucina cambierei moderno dieci camere centrale adattabile uffici. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 185 P.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. p.

GEOMETRA specializzato rilievi tacheometrici precisione assumerebbe incarico importanti lavori rilievi profili tracciati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 18 S.
INGEGNERE professore impartisce lezioni matematica fisica accuratamente anche sera. Franzalino, Galliari 33. Chiedini 40. 30877
LINGUE straniere ovunque insegnanti provati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 P. 50741

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 4 p. p.

A studentessa provvederebbe vitto camera accordretebbe pensione alloggio presso collega. Giornalaia, Bellilore 14
CAMERA elegante, telefono centrale affitto a distinta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 127 P. 50779

LA DISTRIBUZIONE dei nuovi Elenchi telefonici

La STIPEL ha iniziato l'esazione dei canoni del 1° trimestre 1945 e la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici della rete urbana di Torino (con esclusione delle reti minori).

Gli abbonati della Città e dei Comuni limitrofi compresi nella rete urbana di Torino (Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Venaria, ecc.) potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici di Via Confienza 10 presentando la fattura quietanzata del canone del 1° trimestre 1945 pagato presso gli sportelli della Società o presso le Banche nonchè l'apposito tagliando unito alla fattura stessa e restituendo l'elenco 1942.

Gli abbonati che seguiranno il pagamento a mezzo C/C postale 2/10067 - Torino - invece della fattura quietanzata dovranno presentare la ricevuta rilasciata dall'Amministrazione delle Poste.

Gli abbonati che hanno incaricato una Banca di effettuare il pagamento del canone potranno ritirare l'elenco soltanto quando saranno in possesso della fattura quietanzata che la Banca invia al loro domicilio.

Il servizio di esazione è effettuato dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 13,15 alle 14,30 dei giorni feriali escluso il Sabato in cui l'orario è limitato alle 12.

La distribuzione degli elenchi è effettuata dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,15 alle 16 dei giorni feriali escluso il Sabato in cui l'orario è limitato alle 12.

Tutti gli abbonati per ottenere il nuovo elenco debbono restituire completa l'edizione 1942. Sono esenti da tale obbligo solo gli abbonati il cui impianto è stato attivato successivamente al 1° Dicembre 1943. 527

RAPIDO VIRITAS con Caffeina
Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE
Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS" in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.
NELLE MIGLIORI FARMACIE DROGHERIE PASTICCERIE ECC.
ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81-420

Macchine Elettriche per filare NUOVO TIPO doppia produzione
fila: Angora, Lana, Canapa, Rafia, Lino, ecc.
ATTACCO ALLA LUCE - MASSIMA SEMPLICITA'
Brevetti CAVALLO - Corso Vittorio 12 Torino

Un tubetto di **CONCIATABAC**
SERVE PER **200** grammi di **TABACCO**
SENTIRETE COME SI FUMA DI GUSTO!
Questo prodotto è sempre stato usato nella lavorazione dei tabacchi.
VENDITA AUTORIZZATA NELLE TABACCHERIE
S.A. FIDAM MILANO
VIA SENATO 24 - TEL. 75116

PACCHETTO COLORANTE **"TICINO"**
INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA
Se un tempo fakir nel mio colle ti ridarò vita e splendor
S.A. F.I.S.C. MILANO VIA BOTTEGO 20 TELEFONO 788368

RAGIONIERE
con organizzazione commerciale agenti propri, assumerebbe — iniziando trattative pel dopoguerra — purchè da serie ditte, rappresentanza qualunque articolo largo, smaltimento consumo, preferibilmente ramo: saponi-detersivi, olii, cere, paraffine affini, chimici farmaceutici, succedanei caffè, cacao, coloniali in genere, liquori, affini. Offerte dettagliate a « Pubbliman », Casella 72, Bergamo.

UNA **STILOGRAFICA?** *chiedete unicamente una* **PUNTO ROSSO**

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABBISOGNO volenterosa tutto servizio, ottimi stipendio trattamento, coniugi. Telefonare 50-631. 30745
ABILE lavoratrice e capaci ebanisti potrebbero trovare lavoro e ottimo trattamento presso Lilia, via Manzoni 9.
BALIA pratica cercasi subito per bambina. Dettagliare referenze precise. Scrivere Maggioli, via Parigi, Giorgio.
CERCANSI operai carradore falegnami. Canavesio, via Ghiacciaia 5. 10564
CERCASI bambinaia 14-16enne referenze. Rua, Bertola 2, 53-661. 30875
CERCASI portinaia per grande stabile semicentrale. Scrivere Monginevro, via M. Vittoria 4. 50713
ESPERTISSIMO capo magazzino cerca importante Casa Editrice. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 P. 30840
IMPRESA edile cerca signorina praticissima paghe operai dattilografa aiuto contabile, referenze, buona retribuzione. Orfane 16, prof. Tabacchi, ore 10-11.
MONTATORE impianti termosifone idraulici cercasi ottima retribuzione, presentarsi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 179 P.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1,50 p. par.

ORGANIZZAZIONE massime referenze bancarie commerciali rappresenterebbe zone Lombardia Piemonte Liguria serie Case ogni articolo. Brocco, Casella Postale 4, Mezzo Borromeo. 50740
STABILIMENTO brianteo cerca proprietario negozio mobili centrale serie garanzie disposto assumere esclusiva deposito in proprio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 157 P. 50715

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

Signora Ubbiata bella presenza agiata conoscerebbe 37-53enne seriissimo allo laureato ottima posizione finanziaria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 P.

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

GENEROSO compenso consegnando portinerie corso Mediterraneo 150, vecchia borsa pelle, contenente documenti vari, certamente scambiata mercoledì 17 corrente, Ristorante Cambio. 10409

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, anche usato, il volume di C. Pellinato « I Francesi alle porte d'Italia » (Milano, Bompiani, 1934). Offerte alla Redazione « La Stampa », Torino.
ACQUISTO da privato tecnigrafo completo, sala pranzo stile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 P. 30706
CAMERA letto principesca Chippendal Settecento massiccia ondulata nuovissima lussuosissima privato vende. Lettico, Principe Tommaso 31. 10583

CAUSA partenza cedo licenza radio elettricità con rimanenza materiale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 140 P. 30731
CERCANSI macchine rettilinee 8-60, 8-70 i diminuzione, macchine cucire e per confezioni maglieria. Maglificio Lilia, corso XI Febbraio 29, Torino. 30719
ELETTROMODERNA, Maria Vittoria 2. Cucine stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolvere boiler motorini accessori apparecchi elettrodomestici. 10968
FABBRICA mobili cucine matrimoniale sala pranzo salotti, prezzi imbattibili. Bianco, piazza Sabotino. 60108
OCCASIONE vendo mobili per negozio pelliccieria attrezzatura laboratorio. Telefonare 45-210. 10460
PERSONA distinta disponendo locali Torino desidera affittare durata guerra mobili sala pranzo, camera letto, salotto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 166 P.
TORCHIO acciaio estrazione olio semi oleosi. Massimo rendimento vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 P.
VENDESI macchina scrivere Olivetti M 40 A nuova fabbrica, miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 142 P.
VISONE come bocciolino stola collo marmotta, fotografica Busch due obb. 10 x15. Altra Blockuelas. Telef. 54-110.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE AGRIC. SPORTIVE L. 5 per par.

BALILLA 18 HL, 15 Tor. 505, vendo tutto garagium. Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 S. 10540
CAMION Peugeot 6 ruote q.li 30 circolante gommato 75 % cedesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 183 P. 50760
TRICICLO come nuovo, bellissima bicicletta cromata occasione vendonsi. Telefonare 41-618. 50900

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza delli 21 luglio 1944 il Tribunale di Alessandria, su istanza di Panizza Anna Maria in Pasino e di Maria Enrichetta in Coppero, sorelle, di Giuseppe, residenti in Alessandria, ha dichiarato la morte presunta alli 11 giugno 1911 di Panizza Giuseppe di Vittore e di Gho Teresa, nato il 10 febbraio 1855 in Valle San Bartolomeo di Alessandria. (552

Avv. PIO OCCELLA.

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRUCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-561 - Ore 13-17

Dottor SALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia
Via Gollo 6 - Ore 10-18. - Sale separate

Dr. F. ADLER - Telefono 43-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 7, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Prof. MARESCOTTI - Via A. Albertina 31.
Libero docente Università, specialista
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ma 9-12; me. giov. ve 8-10, 14-17; sa 6-15

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12
Telefono 80-686

metodo medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dottor CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 36 Tel. 70-007 - Sede unica
Visite 10-13 - 14-16 (A.P. Torino 0651)

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO, 4

Ostetrica Abbriata Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**